

► INVESTIMENTI

Il post pandemia aprirà la strada ai fondi sostenibili e di nicchia

I clienti di fascia alta possono tornare a vedere rendimenti in crescita. Anche grazie al rialzo dei tassi di interesse. Le tendenze più interessanti sono quelle alternative come i private equity e i private debt

di **GIANLUCA BALDINI**



La pandemia ha reso i clienti di fascia alta sempre più ricchi e questo può rappresentare una ghiotta occasione per i colossi mondiali del wealth management e del private banking che si occupano di amministrare le finanze dei risparmiatori più facoltosi. Senza considerare che un rialzo dei tassi di interesse può anch'esso rappresentare un buon motivo per tornare a vedere rendimenti in crescita.

Secondo una recente ricerca di Boston consulting group sul settore della gestione patrimoniale, lo stock globale di ricchezza finanziaria crescerà ancora nei prossimi cinque anni da 250.000 miliardi di dollari a 315.000, alimentato da aumenti significativi in Nord America e Asia, con l'Europa che invece si mostra in ritardo.

Gli investitori più dotati nel mondo investono il loro denaro in azioni e fondi di investimento e «abbracciano investimenti alternativi nella ricerca di rendimenti ancora più elevati», secondo lo studio di Bcg.

Il Nord America sarà il principale motore dell'ulteriore espansione della ricchezza finanziaria, secondo il colosso americano della consulenza, contribuendo con 25 miliardi di dollari al previsto aumento di 65 miliardi di dollari della ricchezza globale al 2025, seguito dall'Asia con 22 miliardi di dollari. Si prevede che altri 10.000 miliardi di dollari arriveranno dall'Europa occidentale.

Il resto del mondo avrà «solo un impatto marginale sulla nuova generazione di ricchezza», afferma il rapporto. Per i

gestori patrimoniali, i maggiori guadagni arriveranno in Asia, dove si prevede che il patrimonio gestito cresca dell'11,6% all'anno.

Alcune tendenze sono comunque forti nel wealth ma-

SITUAZIONE DI PARTENZA

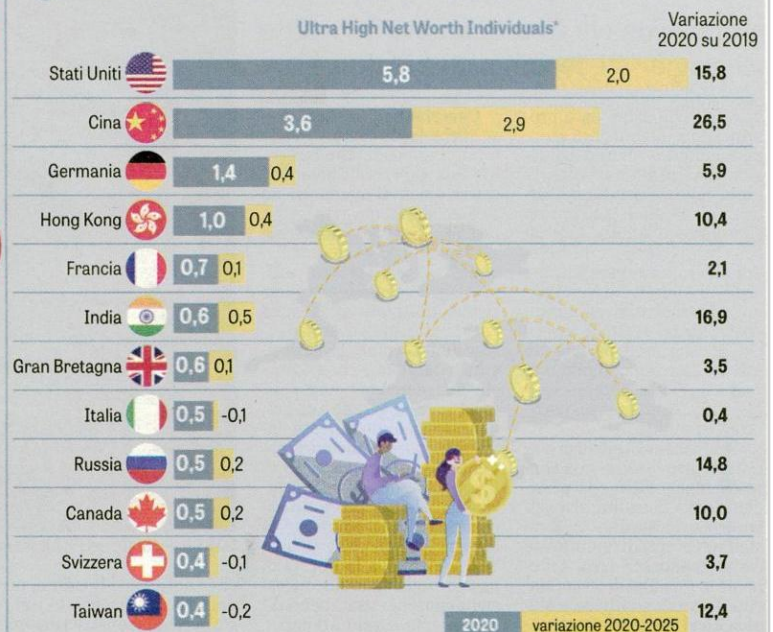
Mercato



Fonte: Bcg Global Wealth

Patrimonio investibile

Investimenti in migliaia di miliardi di dollari per singoli Paesi



*Note: investitori con patrimoni di almeno 100 milioni di dollari

LaVerità



nagement italiano e la pressione più forte è verso gli «illiquidi» ovvero investimenti alternativi come private equity e private debt.

«I prodotti illiquidi, che tipicamente popolano i portafogli di clientela istituzionale, meritano una menzione anche nel mondo del wealth management», sottolinea **Frank**

Di Crocco, head of banks and wealth management di Invesco. «Negli ultimi anni questa tipologia di prodotti sofisticati è stata notata anche da alcuni clienti private alla ricerca di rendimenti attesi maggiori».

Come consulenti finanziari indipendenti, «noi di SoldiExpert Sef siamo piuttosto scettici perché di opportunità

quotate di investimenti interessanti ce ne sono nel mondo (Italia compresa) a bizzeffe», spiega **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti della società.

Il 2021, secondo un sondaggio di Blackrock condotto a inizio anno su 185 gestori di grandi patrimoni familiari e aziendali in tutto il mondo,

dovrebbe essere perciò all'insegna degli investimenti alternativi e della sostenibilità. Fra i favoriti anche hedge fund e infrastrutture. Ed è boom degli investimenti sostenibili. Dall'indagine emerge anche che, nonostante le recenti turbolenze di mercato e le difficili prospettive economiche, solo il 23% degli intervistati intenda apportare modifiche sostanziali alla propria allocazione delle risorse, una scelta ampiamente legata al loro orizzonte d'investimento di lungo periodo.

Una tendenza forte resta quella legata ai temi d'investimento collegati alla sostenibilità e alla transizione energetica. Nella sola Svizzera, lo scorso anno il volume degli investimenti Esg è aumentato del 31% a 1.520 miliardi di franchi. Lo afferma uno studio pubblicato questa settimana da Swiss sustainable finance. La domanda è trainata principalmente da investitori istituzionali, seguiti da investitori privati.

Il momento, insomma, è favorevole. «Ci aspettiamo un orizzonte di medio periodo caratterizzato da un graduale e generalizzato rialzo dei tassi

di interesse sulla curva dei rendimenti», spiega **Mario Beccaria**, responsabile risparmio gestito di Banca Generali. «Di conseguenza, la nostra azione ci porterà a investire in tutti quei settori che inevitabilmente beneficeranno del rialzo dei tassi. A livello settoriale, guardiamo quindi soprattutto al comparto finanziario - con le banche in testa - e poi anche a tutti quei settori ciclici come gli industriali e gli energetici», dice l'esperto. «A livello geografico, invece, se guardiamo le valutazioni relative e le performance di Borsa, crediamo che l'area a più alto potenziale di crescita sia l'Europa. Rispetto a quelle asiatiche e americane, le borse del Vecchio continente hanno infatti sottoperformato nei mesi passati e girano su valutazioni inferiori, ma potrebbero fortemente beneficiare dalla spinta alla ripresa economica che arriverà dal recovery plan varato dall'Ue».

© RIPRODUZIONE RISERVATA